

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

## 94° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1994

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1ª - Affari costituzionali .....	Pag.	5
2ª - Giustizia .....	»	7
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	»	10

**Giunte**

Elezioni e immunità parlamentari .....	Pag.	3
--	------	---

**Organismi bicamerali**

Mafia .....	Pag.	13
Sull'attuazione della politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo .....	»	16

**Sottocommissioni permanenti**

1ª - Affari costituzionali - Pareri .....	Pag.	18
---	------	----

---

CONVOCAZIONI .....	Pag.	20
--------------------	------	----

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1994

30ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PREIONI

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE**  
(R 135 000, C21ª, 0008ª)

La Giunta riprende l'esame, iniziato nella seduta del 15 novembre e proseguito nelle sedute del 7 e 13 dicembre 1994, della seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione:

Doc. IV-*bis*, n. 8, nei confronti del senatore Nicola Mancino, nella sua qualità di Ministro dell'Interno pro tempore, nonchè dei dottori Angelo Finocchiaro e Alessandro Voci, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 110, 61, n. 9, e 378 del codice penale (favoreggiamento personale).

La Giunta ascolta il dottor Alessandro VOCI, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135-*bis*, comma 2, del Regolamento del Senato.

Gli pongono domande i senatori SCALONE, MISSERVILLE e PELLEGRINO.

Congedato il dottor Voci, la Giunta ascolta il dottor FINOCCHIARO, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135-*bis*, comma 2, del Regolamento del Senato.

Gli pongono domande i senatori SCALONE e MISSERVILLE.

Congedato il dottor Finocchiaro, il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione, nel corso della quale prendono ripetutamente la parola i senatori MISSERVILLE, SCALONE, RUSSO, BELLONI, FABRIS, PELLEGRINO, BATTAGLIA, ELLERO, SCOPELLITI e GARATTI.

Dati i concomitanti lavori dell'Assemblea, il Presidente sospende la seduta, avvertendo che essa riprenderà venerdì 16 dicembre 1994, alle ore 14,30.

*(La seduta, sospesa alle ore 16,30, riprende alle ore 21,20 del giorno 15 dicembre 1994).*

Il PRESIDENTE avverte che, per disposizione del Presidente del Senato, la seduta che avrebbe dovuto riprendere venerdì 16 dicembre 1994, alle ore 14,30, è stata anticipata alle ore 21 di oggi.

Intervengono sull'ordine dei lavori i senatori BERTONI, SCALONE, BATTAGLIA, BELLONI, GARATTI, PELLEGRINO, SCOPELLITI e il PRESIDENTE.

(A 007 000, C21\*, 0008°)

La Giunta quindi respinge la proposta di rinvio della discussione, formulata dal senatore Garatti.

Riprende pertanto la discussione.

Prendono ripetutamente la parola i senatori PETRICCA, DE PAOLI, SCOPELLITI, PELELLA, FABRIS, ELLERO, GARATTI e RUSSO.

Dopo l'intervento per dichiarazione di voto del senatore RUSSO, la Giunta delibera, a maggioranza, di proporre all'Assemblea il diniego dell'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Nicola Mancino, nella sua qualità di Ministro dell'interno *pro tempore*.

Dopo gli interventi per dichiarazioni di voto dei senatori PELLEGRINO e PETRICCA, la Giunta delibera inoltre, a maggioranza, con separate votazioni, di proporre all'Assemblea la concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti dei dottori Angelo Finocchiaro ed Alessandro Voci, concorrenti nel reato ministeriale.

La Giunta infine incarica il senatore Petricca di redigere la relazione per l'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 22,15.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1994

**72<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
CORASANTI*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gasparri.**La seduta inizia alle ore 16.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di decreto legislativo concernente il riordino delle carriere del personale non direttivo della Polizia di Stato**

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 6 marzo 1992, n. 216. Esame e rinvio)  
(R 139 B00, C01<sup>a</sup>, 0003<sup>o</sup>)

Il relatore MAGLIOZZI ricorda i presupposti normativi e giurisprudenziali in base ai quali è stato elaborato lo schema di decreto legislativo, volto a riordinare la carriera non direttiva della Polizia di Stato, in conformità a un principio di equiparazione per funzioni omogenee anche in riferimento agli altri corpi e forze di polizia. Procedo, quindi, a illustrare analiticamente il contenuto dell'articolato.

Interviene il sottosegretario GASPARRI, che richiama l'attenzione sulla complessità della materia regolata dallo schema di decreto, predisposto anche attraverso la consultazione delle categorie interessate. Annuncia, in proposito, l'intento di intervenire anche per la Polizia di Stato al fine di istituire un ruolo speciale, analogo a quello esistente nell'Arma dei Carabinieri, diretto a consentire un accesso limitato alla qualifica superiore a quella di ispettore. Si sofferma, quindi, sull'onere finanziario connesso alla normativa in esame, ricordando che nel disegno di legge finanziaria per il 1995 è previsto un accantonamento dal quale è possibile attingere le risorse necessarie, limitatamente alla sola Polizia di Stato. In proposito assicura altresì che il Governo fornirà indicazioni specifiche sull'onere finanziario del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**  
(A 007 000, C01\*, 0007°)

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata per domani, venerdì 16 dicembre 1994, alle ore 15.30, per l'esame in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge n. 1215, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 novembre 1994, n. 643, sull'EFIM, nonché per il seguito dell'esame in sede consultiva dei disegni di legge nn. 767, 955 e 1052, concernenti la nomina di avvocati in magistratura e il reclutamento straordinario di magistrati e, infine, per il seguito dell'esame del documento XXII, n. 7, recante la proposta di istituire una Commissione di inchiesta sulla giustizia penale.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1994

**50<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*  
**BELLONI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Anedda.*

*La seduta inizia alle ore 9,25.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(397) PINTO ed altri:** *Nuove norme in materia di misure cautelari personali, di registrazione delle notizie di reato, di udienza preliminare di giudizio abbreviato, di patteggiamento*

**(754) PELLEGRINO e SCOPELLITI:** *Nuove norme in materia di corruzione e di abuso di ufficio*

**(887) ELLERO ed altri:** *Modifiche del codice penale e del codice di procedura penale in tema di reati contro la pubblica amministrazione e modifica dell'articolo 47 dell'ordinamento penitenziario*

**(915) LA LOGGIA ed altri:** *Disposizioni in materia di applicazione della pena su richiesta*

**(942) SALVATO ed altri:** *Modifiche al codice di procedura penale in materia di udienza preliminare e di procedimenti speciali*

**(1016) LISI e GUARRA:** *Modifiche al codice di procedura penale, alle relative norme di attuazione e al codice penale in tema di esercizio della funzione difensiva*

**(1027) MANCONI:** *Norme in materia di giudizio abbreviato e di pena concordata tra le parti*

**(1043) SALVI ed altri:** *Modifiche al codice penale e di procedura penale in materia di punizione e prevenzione dei fenomeni di corruzione, di diritto alla difesa e accelerazione dei processi*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

**(1084) IMPOSIMATO ed altri:** *Modifica dei reati contro la pubblica amministrazione*

(Esame e rinvio. Congiunzione con i disegni di legge nn. 397, 754, 887, 915, 942, 1016, 1027, 1043.)

Il relatore LA LOGGIA riferisce sul disegno di legge n. 1084, composto di quattro articoli modificativi del codice penale e relativi in prevalenza ai reati contro la pubblica amministrazione.

Aspetto saliente della proposta è l'introduzione (all'interno dell'articolo 317 del codice) della cosiddetta «concussione ambientale», ossia del principio per cui nei rapporti con la pubblica amministrazione qualunque consegna di denaro, anche se non esplicitamente richiesta, verrà considerata sempre illecita, sia per chi dà sia per chi riceve (articolo 1). La prospettata norma parte dalla considerazione che spesso negli ambienti della pubblica amministrazione si crea, per antica e deplorabile consuetudine, una situazione tale per la quale l'imprenditore o il cittadino per ottenere determinati servizi non aspetta neppure che gli venga richiesto il denaro, ma lo offre *a priori*. Il relatore mostra, tuttavia, qualche perplessità in ragione della genericità della formulazione. Inoltre, all'articolo 2 (modificativo dell'articolo 321 del codice), si prevede l'esclusione della punibilità del corruttore che denunci il reato entro tre mesi dalla sua consumazione e comunque prima che venga iniziata l'azione penale nei suoi confronti e si prospetta anche una sensibile riduzione della pena per lo stesso corruttore che denunci il fatto nel corso del processo, purché prima del dibattimento di primo grado e prima che l'atto del corrotto abbia prodotto i suoi effetti. Altresì l'articolo 3 (che intende introdurre l'articolo 322-*bis*) stabilisce che l'atto d'ufficio viziato da eccessiva discrezionalità si dovrà considerare come atto contrario ai doveri d'ufficio. Infine con l'articolo 4 vengono previste delle misure premiali per colui che, avendo concorso nel reato, si dissocia e coopera con l'autorità giudiziaria per l'individuazione e la cattura dei concorrenti. La finalità è quella di minare il regime di omertà che si viene a creare tra corrotto e corruttore e che è alla base dello sviluppo di molti fenomeni criminosi. Su tale aspetto il relatore, pur condividendo le finalità ispiratrici, dà un giudizio preoccupato circa l'introduzione di misure premiali, anche in considerazione dei risultati non sempre positivi ottenuti finora da analoghe scelte introdotte nella legislazione.

In conclusione il relatore egli chiede che l'esame di tale disegno di legge sia congiunto con i disegni di legge nn. 397, 754, 887, 915, 942, 1016, 1027, 1043, vertenti su analoghe materie.

Concorda la Commissione.

Il senatore RUSSO ricostruisce quindi le tormentate vicende parlamentari dei suddetti disegni di legge nn. 397, 754, 887, 915, 942, 1016, 1027 e 1043, il cui esame era iniziato il 12 ottobre scorso con la relazione del senatore La Loggia sui disegni di legge nn. 397, 754, 887, 915, 942 ed era proseguito nella seduta pomeridiana del 26 ottobre e in quella del 27 ottobre con l'inizio della discussione generale; successivamente sui restanti disegni di legge nn. 1016, 1027 e 1043 il senatore La Loggia aveva riferito in data 9 novembre: ebbene, ciò premesso, egli ritiene opportuno dar modo ai commissari di intervenire ulteriormente in sede di discussione generale su tutti i provvedimenti in titolo.

Il relatore LA LOGGIA auspica una sollecita istituzione del comitato ristretto per poter affrontare nel merito e in tempi brevi i delicati problemi giuridici sottesi a quei disegni di legge.

Il senatore GUALTIERI ritiene doveroso dar modo a chi non è ancora intervenuto di prendere la parola in sede di discussione generale.

Si esprime, quindi, in favore dell'istituzione del comitato ristretto al termine della discussione generale.

Conviene la Commissione sulla proposta di integrare e concludere, nel corso della prossima seduta, la discussione generale, al termine della quale verrà istituito l'apposito comitato ristretto.

*La seduta termina alle ore 9,55.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)**

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1994

**45ª Seduta***Presidenza del Presidente*

FERRARI Francesco

*La seduta inizia alle ore 15,15.**IN SEDE REFERENTE*

**(1175) Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1994, n. 648, recante istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo - EIMA**

**(480) BORRONI ed altri. - Istituzione dell'ente per gli interventi nel mercato agricolo**

**(603) ROBUSTI. - Istituzione dell'Ente per gli interventi sul mercato agricolo EIMA**

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente FERRARI Francesco comunica che il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali non potrà essere presente alla seduta, essendo impegnato in sede comunitaria; verificandosi altresì l'indisposizione del sottosegretario Scarpa, propone il rinvio del seguito dell'esame; prende altresì atto della presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1175.

Il senatore BORRONI lamenta che l'assenza del Governo si iscriva in una linea di tendenza scarsamente riguardosa nei confronti della Commissione, la quale aveva espresso invece piena disponibilità a favorire una rapida discussione del disegno di legge n. 1175; tale disponibilità potrebbe essere revocata, da parte del proprio Gruppo, laddove si ripetessero episodi del genere testè denunciato. Essi sono vieppiù gravi alla luce della presenza in Aula, prima dell'inizio della seduta, del sottosegretario Berselli, che si è trattenuto solo il tempo strettamente necessario alla presentazione di taluni emendamenti del Governo.

Il senatore BORGIA paventa il rischio che l'assenza del Governo rappresenti la tacita espressione di un intendimento volto a svalutare il ruolo del Parlamento, affidando allo strumento della decretazione d'urgenza la gestione della politica agricola: dinanzi a tale pericolo, può essere opportuno porre il Governo dinanzi alle proprie responsabilità, ritirando gli emendamenti d'iniziativa parlamentare presentati in Commis-

sione e procedendo invece ad un celere esame, così da investire al più presto l'Assemblea del Senato.

Il senatore FIEROTTI giudica ingiustificate le interpretazioni date da talune parti politiche, circa i reconditi intendimenti che animerebbero l'assenza del Governo: come il Presidente ha correttamente annunciato, essa va ascritta a specifici eventi occorsi ai rappresentanti del Governo competenti. Non ostandovi altri elementi, sarebbe opportuno procedere al più presto alla conclusione dell'*iter* in Commissione del decreto-legge in titolo.

Il senatore CUSIMANO, convenuto sull'inopportunità di polemizzare per l'assenza del Governo, lamenta che l'impegno di tutti i Gruppi a limitare l'esame a specifici punti del decreto-legge - quelli non toccati dall'esame dei precedenti decreti-legge in materia - sia stato disatteso dalla presentazione di numerosi emendamenti: è a tale possibile dilatazione dell'oggetto dell'esame che va ascritto il ritardo dell'*iter*, assai più che a presunti intendimenti del Governo.

Il senatore ORLANDO ricorda di essersi limitato alla presentazione di emendamenti riferiti alle parti non trattate in precedenza, nei decreti-legge di cui l'attuale costituisce una reiterazione: lamenta che non altrettanto si sia fatto da parte degli altri Gruppi.

Il senatore ROBUSTI ricorda che si è anch'egli limitato a presentare emendamenti per lo più riferiti agli articoli non trattati in precedenza, pur notando che il Governo ha apportato alcune modifiche in sede di reiterazione. La posizione che si evince dagli emendamenti formalizzati dal sottosegretario Berselli, poi, consente di focalizzare l'attenzione sulla questione dei controlli, senza pregiudizi aprioristici nei confronti della Guardia di finanza: il suo ruolo è infatti riconosciuto, ma senza interferenze nei confronti delle funzioni del Servizio Dogane; tale questione meriterebbe un approfondimento da parte della Commissione, in quanto una posizione mediana darebbe soluzione all'importante problema di quale debba essere l'organo investito dei controlli.

Il senatore DEGAUDENZ auspica che, in presenza di eventi che rendano impossibile la partecipazione del Governo alle sedute, l'informativa relativa sia data dal Governo al Presidente con maggiore tempestività, allo scopo di consentire l'eventuale sconvocazione della seduta.

Il senatore DI MAIO concorda sull'importanza di un esame puntuale della questione dei controlli, lasciata impregiudicata nelle precedenti versioni del decreto-legge ed attualmente invece oggetto di diverse proposte da parte dei Gruppi: una nuova disciplina della materia richiede una specifica trattazione della *ratio* della normativa comunitaria in agricoltura, ma anche una maggiore trasparenza dei meccanismi di controllo attualmente esistenti.

Il senatore NATALI, dopo aver convenuto sul fatto che la disciplina dei controlli rappresenta il punto più delicato del successivo *iter*, concorda con la proposta di rinvio del seguito dell'esame congiunto.

Non facendosi ulteriori osservazioni, il seguito dell'esame congiunto è rinviato ad altra seduta.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*  
(R 029 000, C09ª, 0013ª)

Il presidente FERRARI Francesco convoca seduta stante l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori della prossima settimana.

*La seduta termina alle ore 16.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni  
criminali similari**

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1994

*Presidenza del Presidente*  
Tiziana PARENTI

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

*AUDIZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER IL  
COORDINAMENTO DELLE MISURE ANTIRACKET, DOTTOR GIORGIO MUSIO  
(A 010 000, B53°, 0001°)*

Il Presidente Tiziana PARENTI rammenta i temi dell'odierna audizione.

Il dottor Giorgio MUSIO fa presente che la concreta operatività del Fondo di solidarietà *antiracket* ha sinora incontrato numerose difficoltà a causa sia di incertezze interpretative della normativa che della faragginosità delle procedure; al riguardo ha posto in essere alcune iniziative per definire una maggior efficacia della normativa stessa.

Soffermandosi sulle procedure sottolinea l'opportunità che le domande siano indirizzate esclusivamente al prefetto e non anche alla segreteria tecnica, che presso le prefetture siano istituiti appositi uffici di assistenza e che le prefetture esplichino le loro funzioni in maniera uniforme in tutto il territorio nazionale. È quindi necessaria una standardizzazione nella istruttoria delle pratiche e, a tal fine, ha predisposto una bozza di direttiva per precisare il contenuto obbligatorio delle domande e ribadire la cogenza dei termini previsti.

Al 13 dicembre risultavano presentate presso l'ufficio di segreteria tecnica del Comitato 212 domande, delle quali 128 sono state presentate alla Presidenza del Consiglio; la Presidenza ha adottato 89 provvedimenti di cui 13 di elargizione, 12 di provvisori, 58 di reiezioni e 8 di rinvio; 6 domande sono alla firma del Presidente mentre altre 31 restano in corso di istruttoria. Le rimanenti 90 domande sono in corso di istruttoria presso il Comitato.

Ritiene inoltre necessario che le istruttorie siano improntate a criteri di trasparenza e, quindi, che ai richiedenti siano fornite notizie sullo stato del procedimento, anche al fine di acquisire nuovi elementi chiarificatori.

In conclusione sottolinea che ulteriori competenze e specificazioni della procedura vigente non possono essere che introdotte mediante un intervento legislativo.

Il senatore Luigi RAMPONI (gruppo Alleanza nazionale-MSI), dopo aver ritenuto condivisibili le considerazioni formulate dal dottor Musio, chiede quali termini debbano ulteriormente essere precisati rispetto a quelli previsti dalla legge e se i prefetti non debbano svolgere un ruolo più incisivo.

Il dottor Giorgio MUSIO chiarisce che i termini di cui alla citata direttiva sono quelli previsti dalla legge e che la direttiva stessa intende richiamare l'attenzione dei prefetti ad un rigoroso rispetto dei termini citati; rammenta quindi che ai prefetti non è consentita una valutazione di ammissibilità.

Il deputato Gaetano GRASSO (gruppo Progressisti-Federativo) dopo aver rammentato il ruolo svolto dalle associazioni *antiracket* e rilevato che la loro diffusione è in corso di rallentamento, osserva che tale fenomeno può anche essere effetto della farraginosità della normativa in questione, in quanto essa sembra suscettibile di frustrare le aspettative sollecitate. Auspica quindi una maggior scioltezza nell'esame delle pratiche e, dopo aver sottolineato che in ogni caso l'introduzione del Commissario *antiracket* ha segnato un'inversione di tendenza, sottolinea come il principale problema sia quello dell'accertamento del rapporto causale tra evento dannoso ed atteggiamento oppositivo a richieste estorsive; si tratta quindi di un problema di responsabilità ed i prefetti dovrebbero essere maggiormente sensibilizzati.

Sarebbe quindi opportuno concedere maggiori poteri al commissario *antiracket*, lasciando al Comitato un ruolo consultivo; il medesimo meccanismo, inoltre, dovrebbe essere istituito per il fondo antiusura. Sarebbe inoltre necessaria una maggior azione informativa delle provvidenze e possibilità concesse dalla vigente normativa, anche al fine di sollecitare un comportamento attivo delle vittime dell'estorsione.

Chiede infine se sia condivisibile o meno la scelta di assicurare ai testimoni lo stesso trattamento previsto per i collaboratori di giustizia.

Dopo che il dottor Giorgio MUSIO ha fatto presente che tale ultima questione non investe le sue competenze e che, comunque, i prefetti pongono in essere atti dovuti, il senatore Luigi RAMPONI osserva che le associazioni *antiracket* potrebbero nella prima fase istruttoria fornire garanzie ed il deputato Gaetano GRASSO sottolinea la necessità di coinvolgere le associazioni nel procedimento di decisione.

Il dottor Giorgio MUSIO fa presente che nella citata direttiva in corso di elaborazione il problema del nesso di casualità è centrale e che, tuttavia, sono necessarie modifiche normative per attribuire ad altro organo compiti di accertamento. Ritiene comunque giustificata una retroattività degli effetti della legge n. 172 del 1992, anche perchè la normativa stessa è nata sulla spinta dei precedenti casi di estorsione.

È necessaria la massima precisione sulle procedure del fondo antiusura, altrimenti potrebbero verificarsi episodi di truffa tali da favorire persino la criminalità organizzata; al riguardo sarebbe opportuno anche

sollecitare il sistema bancario ad una maggiore considerazione delle reali dimensioni del fenomeno.

Il senatore Gerolamo TRIPODI (gruppo Rifondazione comunista-progressisti) rammenta che il Fondo di solidarietà è stato istituito anche per stimolare la collaborazione della popolazione e ritiene che tale obiettivo non è stato raggiunto; le incertezze applicative creano delusione e sconforto. Chiede quindi le ragioni per le quali sono state rifiutate numerose domande.

Il dottor Giorgio MUSIO fa presente che tali reiezioni sono dovute a ragioni di merito e non procedurali.

Il Presidente Tiziana PARENTI ringrazia il dottor Musio per il contributo offerto ai lavori della Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sull'attuazione della politica di cooperazione  
con i Paesi in via di sviluppo**

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1994

**6ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MENSORIO

*La seduta inizia alle ore 9,25.*

**DISCUSSIONE DEL REGOLAMENTO INTERNO**  
(A 010 000, B33ª, 0001ª)

Il Presidente MENSORIO informa la Commissione che nel pomeriggio di ieri si è riunito l'Ufficio di Presidenza per la preparazione di una bozza di Regolamento, che stamane viene sottoposta alla discussione della Commissione. Si tratta di una ipotesi di lavoro che è offerta alla riflessione della Commissione, la quale ovviamente è del tutto libera di accettare, respingere o modificare. Va peraltro sottolineato che la bozza in discussione è frutto di un minuzioso lavoro, anche di comparazione tra i Regolamenti interni delle Commissioni d'inchiesta degli ultimi anni. È necessario che la Commissione si ponga al più presto nelle condizioni di operare, con l'adozione di quell'indispensabile strumento che è il Regolamento interno dei lavori.

Il Presidente protesta poi vivacemente perchè la piena operatività della Commissione è tuttora impedita anche dalla ristrettezza degli spazi concessi agli uffici e dichiara di ritenere assolutamente inaccettabile che un problema di tal genere possa rallentare lo svolgimento di un compito che è stato previsto dalla legge, per fare luce su vicende che hanno gravemente turbato l'opinione pubblica.

Il deputato BERGAMO propone di iniziare i lavori con l'esame degli ultimi due articoli della bozza di Regolamento, su cui nella seduta di ieri pomeriggio l'Ufficio di Presidenza non aveva ancora maturato opinioni concordi.

Il deputato GRASSI rimarca che purtroppo la seduta in corso dovrà concludersi entro pochi minuti, poichè i senatori saranno chiamati nell'Aula del Senato per importanti votazioni dei documenti di bilancio. In tale situazione sembra opportuno prevedere che solo la prossima settimana la Commissione sia chiamata a deliberare il Regolamento, dopo

un'altra riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato nella quale vengano sciolti i nodi rimasti insoluti nella seduta di ieri. Rammenta, tra le questioni che avevano suscitato maggiore dibattito, quella concernente la titolarità della competenza a disporre le spese di ordinaria amministrazione e quella del possibile esercizio straordinario, da parte del Presidente, dei poteri normalmente spettanti all'Ufficio di Presidenza.

Il deputato DE JULIO rileva che la Commissione deve discutere tutti gli articoli del Regolamento, cominciando dall'inizio, e non solo le questioni che l'Ufficio di Presidenza non è riuscito a risolvere.

La deputata GRITTA GRAINER invita invece a tenere conto della proposta del deputato Grassi.

La senatrice MODOLO reputa che, nei pochi minuti ancora a disposizione della Commissione, si possa soltanto elencare rapidamente le questioni rimaste insolte nella discussione di ieri dell'Ufficio di Presidenza. Invita poi a convocare in futuro la Commissione tenendo conto degli impegni sia dell'Aula della Camera sia dell'Aula del Senato.

Concorda la deputata MOIOLI VIGANÒ.

Il senatore ANDREOLI ricorda che nell'Ufficio di Presidenza non erano ancora state esaminate le questioni connesse alla scelta dei collaboratori.

Il Presidente MENSORIO propone alla Commissione di approvare gli articoli del Regolamento su cui già ora si registra un unanime consenso.

Il deputato COLOSIMO invita a completare quella sorta di esame preliminare degli articoli che si è iniziato ieri nell'Ufficio di Presidenza, in modo da sottoporre poi alla Commissione un testo organico.

Anche il deputato GRASSI chiede di esaurire innanzi tutto l'istruttoria dell'Ufficio di Presidenza.

Il Presidente MENSORIO constata il generale accordo della Commissione su tempi e procedure della discussione del Regolamento interno.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E DELLA COMMISSIONE*  
(R 029 000, B33\*, 0001\*)

Il Presidente MENSORIO, ai fini della discussione del Regolamento interno, convoca l'Ufficio di Presidenza per martedì 20 dicembre alle ore 14 e la Commissione per lo stesso giorno alle ore 15.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1994

**30<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
PERLINGIERI

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

#### **Schema di decreto legislativo recante nuovo inquadramento del personale non direttivo e non dirigente del Corpo della Guardia di Finanza**

(Osservazioni alla 6<sup>a</sup> Commissione: esame e rinvio)

Il relatore GUBBINI ritiene che lo schema di decreto in titolo sia coerente con le previsioni della legge n. 216 del 1992 e che persegua in modo soddisfacente l'obiettivo della equiordinazione per funzioni omogenee.

Il senatore Guido DE MARTINO rileva come i principi e criteri direttivi contenuti nella legge n. 216 del 1992 siano molto generali. Occorrerebbe, quindi, riflettere sul rapporto che viene ad instaurarsi tra norme di delega siffatte e decreti legislativi estremamente dettagliati.

Il presidente PERLINGIERI osserva che l'articolo 3, comma 3, della legge n. 216 fissa taluni principi e criteri direttivi: non sembra che lo schema di decreto in esame sia in contrasto con essi. Il rilievo formulato dal senatore De Martino riguarda, semmai, la completezza della legge di delega.

Su proposta dello stesso PRESIDENTE, il seguito dell'esame viene rinviato.

**Schema di decreto legislativo concernente il riordinamento delle carriere del personale non direttivo del Corpo forestale dello Stato**

(Osservazioni alla 9ª Commissione: rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE propone di rinviare ad altra seduta l'esame delle osservazioni esposte dalla relatrice D'Ippolito Vitale nella seduta di ieri.

Conviene la Sottocommissione.

**(1159) Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1994, n. 635, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specialità medicinali**

(Parere alla 12ª Commissione: esame e rinvio)

Il senatore MAGLIOZZI, in sostituzione del relatore designato Mensorio, illustra il provvedimento in titolo soffermandosi in particolare sul regime delle specialità medicinali per le quali non sono previsti oneri a carico del Servizio sanitario nazionale.

Il senatore Guido DE MARTINO esprime talune perplessità in ordine all'articolo 2 del decreto-legge in esame: in esso si prevede, infatti, una conferma legislativa delle decisioni adottate dalla Commissione unica del farmaco e ciò appare in contrasto con la tendenza ad avviare un processo di delegificazione.

Il PRESIDENTE concorda con tale rilievo ed osserva come, anche con riferimento alla Commissione unica del farmaco, bisognerebbe evitare che un organismo sia chiamato ad applicare criteri da esso stesso definiti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 10.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **GIUNTA PER IL REGOLAMENTO**

*Venerdì 16 dicembre 1994, ore 9*

Parere al Presidente, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento.

---

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1\*)**

*Venerdì 16 dicembre 1994, ore 15,30*

*In sede consultiva*

I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 novembre 1994, n. 643, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente la soppressione dell'EFIM (1215) *Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FABRIS ed altri. - Passaggio di avvocati negli organici della magistratura (767).
- MANCINO ed altri. - Nomina per meriti insigni a consigliere della Corte di cassazione e concorsi straordinari per la nomina ad uditore giudiziario (955).
- SCALONE ed altri. - Disciplina per il reclutamento degli uditori giudiziari e normativa della carriera di magistrato (1052).

III. Seguito dell'esame del seguente documento:

- LISI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della giustizia penale (*Doc. XXII, n. 7*).

---

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

*Venerdì 16 dicembre 1994, ore 9*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 novembre 1994, n. 630, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di accertamento, contenzioso, potenziamento degli organici, controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione (1151).

*In sede consultiva su atti del governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schemi di direttive del Ministro delle finanze da impartire al Servizio centrale degli ispettori tributari (SECIT) per lo svolgimento, rispettivamente, dell'attività di controllo e di verifica sulla corretta applicazione dell'imposta sulle operazioni intracomunitarie imponibili, nonché per la prosecuzione ed il completamento del programma delle attività di controllo e di verifica, da parte del predetto Servizio, relative all'anno 1994.

